

Swimmy intervista Paola Arcelli

Swimmy: Un saluto a tutti. Sono appena tornato dalle vacanze e sono ancora sporco di sabbia ed eccomi qua a ricominciare. Questo mese voglio farvi conoscere Paola Arcelli, fresca fresca di Olimpiade. Buongiorno Paola.

Paola: Buongiorno a te Swimmy. Ben ritrovato.

Swimmy: Subito una domanda scontata: che esperienza è stata ?

Paola: Fantastica. Un'esperienza indescrivibile ricca di forti emozioni. Durante le gare, per un paio di giorni, ho avuto il "gropo in gola" e mi tremavano le gambe ... quello scalino da salire in testata di partenza era altissimo ... poi mi ci sono abituata; è stata una settimana intensa di nuoto ... tutti quei campioni ... che spettacolo.



Swimmy: Quindi anche dal punto di vista tecnico è stato un momento di crescita ?

Paola: Ogni volta che si partecipa ad una grande manifestazione è un momento di crescita perché c'è sempre da imparare e in questo caso lo è stato ancora di più. L'Olimpiade è la competizione

sportiva per eccellenza e parteciparvi ha accresciuto senz'altro la mia esperienza tecnica. Vivi a strettissimo contatto con chi "governa" la tua Federazione e sei parte integrante di un "gruppo arbitrale". E' emozionante e gratificante.

Swimmy: Fantastico, ma, oltre ad essere stata l'Olimpiade dei grandi risultati "post costumoni", è stata anche un'edizione movimentata. Nel rispetto del giusto riserbo che dovete tenere voi arbitri c'è qualche cosa che puoi raccontarci, per farci capire meglio ciò che abbiamo potuto vedere durante la gara dei 400 metri stile libero in televisione ?

Paola: Beh probabilmente ti riferisci alla falsa partenza dell'atleta coreano avvenuta proprio nella primissima sessione di gare del sabato mattina ad inizio olimpiade per le qualificazioni appunto dei metri 400 stile libero. Apparentemente nulla di particolare, tutto da manuale: lo starter preposto per la partenza presenta una proposta di squalifica che il Giudice Arbitro accetta e dichiara quindi che l'atleta è squalificato. Durante la mezz'ora successiva, presso la "resolution table" viene presentato un reclamo avverso la squalifica, il reclamo che viene accolto e l'atleta riammesso in finale visto che il suo tempo ottenuto era tra i primi otto tempi; tra le varie riprese visionate, sembrava non esserci stato il movimento della falsa partenza dell'atleta coreano, così dichiarava ufficialmente il Presidente del TSC.

Nella sessione pomeridiana però, in giuria, non erano presenti né lo starter della sezione maschile né il Giudice Arbitro che aveva fatto la squalifica. Il Giudice Arbitro è stato sostituito dal vice presidente del TSC mentre lo starter non è stato sostituito da nessuno e tutta l'olimpiade ha avuto un unico starter per tutte le partenze.

Noi giudici ci siamo resi conto di tutto questo soltanto nel pomeriggio, al rientro in piscina per la sessione delle finali poiché nessuno ci aveva dato spiegazioni in merito ... io stessa sono stata chiamata a fare il giudice di stile in sostituzione del giudice che, da stile, è passato a fare il Giudice Arbitro del settore maschile. Praticamente lo starter e quel Giudice Arbitro sono stati esclusi dai loro ruoli.

Swimmy: Capisco. Ma raccontami quegli attimi che hanno preceduto l'ingresso in vasca nella prima giornata.

Paola: L'ingresso in piscina è stato da toglierti il fiato. L'impianto era bellissimo, imponente; a parte l'emozione che ti ho descritto prima è stato anche molto divertente poiché l'ingresso in vasca era sempre preceduto dal "count-down" dell'apertura delle porte che ti permettevano di sfilare in vasca con le tribune gremite di pubblico festante ... Da quel momento l'olimpiade aveva inizio ... Nei minuti che precedevano l'"entrata", tutti i giudici cercavano di sistemarsi al meglio la divisa ... le donne avevano il problema del foulard che obbligatoriamente doveva essere sistemato in modo che si vedessero i cinque cerchi olimpici e gli uomini la cravatta ... ma da quando eri in vasca il mondo esterno svaniva ... c'era solo la competizione, la gara vera e l'emozione avanzava.

Swimmy: Abbiamo cominciato dalla fine, torniamo un pò indietro nel tempo, come inizia la tua avventura nel GUG ?

Paola: Comincia prestissimo poiché al compimento dei miei sedici anni, comincio a frequentare il corso da aspirante giudice di nuoto e a fare le prime "garette" in vasca. Continuai per anni ed anni a fare tante gare ricoprendo via via tutti i ruoli, anche quello dello "speaker", che mi divertiva molto. Ho partecipato a tante manifestazioni, tanti meeting ... Ho ricoperto il ruolo di giudice arbitro anche all'estero, a Malta, ai Giochi dei Piccoli Stati nel 2003.



Swimmy: Insomma ti sei tolta grandi soddisfazioni, ma se dovessi scegliere una manifestazione su tutte ?

Paola: Non ho dubbi su questo; il mio primo meeting nazionale di nuoto, quello di Gubbio, nella mia terra, con tanti amici: è stato indimenticabile, la manifestazione che poi mi ha permesso di arrivare sino a Londra.



Swimmy: Chi è Paola nella vita ?

Paola: Sono la mamma di Leonardo e la moglie di Sergio. Lavoro presso l'azienda di famiglia che produce serramenti in alluminio e vivo a Perugia, proprio tra le colline del "Cuore verde D'Italia".

Swimmy: E i tuoi hobby ?

Paola: A parte il nuoto, amo fare molte passeggiate e canto nel coro della mia parrocchia, quella di Santa Lucia; è un coro parrocchiale abbastanza famoso in città perché i nostri canti sono piuttosto movimentati, tipo "gospel"

Swimmy: Ormai lo chiedo a tutti. Com'è Paola in cucina ?

Paola: Casinara ... cucino bene ma uso sempre troppe pentole, ma i miei ospiti comunque ritornano sempre .

Swimmy: il tuo piatto forte ?

Paola: Come dolce è famosissimo il mio "tiramisù", il dolce fatto con i biscotti, caffè e mascarpone. Amo cucinare i risotti e per la gioia di mio figlio "la pizza" ...

Swimmy: Tornando al GUG, hai individuato la chiave dei tuoi successi ?

Paola: Non credo ci sia una chiave speciale, ho sempre cercato di fare il mio dovere con serietà, mettendoci sempre tanto entusiasmo, ma non sempre è stato facile, anche se ho cercato di impegnarmi e di dare il massimo.



Swimmy: Quindi quali sono le caratteristiche di un Giudice Arbitro ?

Paola: L'umiltà è senz'altro una grande dote, come diceva il nostro caro amico "Alberto Corti" ricordandosi che siamo al servizio dello sport; un'altra caratteristica che distingue i giudici arbitri è la passione e la buona volontà.

Swimmy: Prima di salutarci, ti va di dire qualcosa ai colleghi ?

Paola: Visto che mi dai questa opportunità, vorrei ringraziare tutti quei colleghi che durante la mia permanenza a Londra, mi sono stati vicini con tanti messaggi ed e-mail facendomi sentire veramente la rappresentante di un grande "gruppo" ; inoltre auguro a tutti un buon inizio di stagione sperando di incontrarli quanto prima in piscina ...

Swimmy: bene, allora grazie per la tua disponibilità e ancora complimenti per la tua carriera.

Paola: Grazie a te Swimmy ... è stato divertente parlare con te. A presto.